«L'allarmismo Covid ci sta uccidendo» La speranza dei negozi si chiama Natale

Calolziocorte. Commercianti preoccupati dopo l'ultimo decreto: «Precauzioni sì, paura no»
L'assessore Valsecchi: «Non ci arrendiamo, stiamo già preparando le iniziative di dicembre»

CALOLZIOCORTE

fine anno, visto che si parla di

L'assessore Valsecchi: «Non ci arrendiamo, stiamo già preparando le iniziative»

CALOLZIOCORTE
CHRISTIAN DOZIO

Sono ancora numerose le vetrine spente a Calolzio, ma nessuna luce si è spenta, finora, a causa della pandemia.

Il tessuto commerciale sta dunque cercando di tenere, ma tra gli operatori sale la preoccupazione per gli effetti che il nuovo Dpcm e le restrizioni che questo ha appena introdotto potrà avere sulla psicologia della gente.

Intanto, però, si guarda al prossimo Natale: nonostante qualcuno agiti lo spettro di festività trascorse in lockdown, i commercianti calolziesi sono pronti a coalizzarsi un'altra volta per ricreare anche in questo drammatico 2020 l'atmosfera natalizia tra luminarie, concerti gospel (a debita distanza) e la classica lotteria di Natale.

I timori sono reali

«I cittadini stanno ricominciando ad aver paura ad uscire di casa, a causa dei toni terroristici usati dal Governo: lo si nota già per le strade e nei bar – commenta l'assessore calolziese **Cristina Valsecchi**, pasticciera e referente per i commercianti di Calolziese e Olginatese - Io stessa ho iniziato a ordinare i prodotti che mi serviranno per Natale, ma a questo punto c'è anche il rischio di uscire in perdita dalle festività di fine anno, visto che si parla di lockdown. In poche parole, il nuovo Dpcm non ci sta aiutando, crea anzi un allarmismo che per certi versi è ingiustificato. Avanti di questo passo ci faranno chiudere tutti, anche se dicono di non volerlo fare».

Questo non vuol dire, comunque, che sia il caso di comportarsi in modo sconsiderato. Lo sa bene la stessa Valsecchi, che ha la delega anche alla Protezione Civile e durante il lockdown è stata impegnata in prima persona. «Bisogna usare tutte le precauzioni del caso - ammonisce - mascherina, igienizzante, distanziamento sociale. Ma basta allarmismo, perché uccidono le attività commerciali».

La raccolta dà ottimismo

Gli operatori, però, non ci stanno. Con Cristina Valsecchi in testa hanno già iniziato a pensare a cosa proporre ai cittadini durante le prossime settimane.

«Abbiamo iniziato a raccogliere le adesioni degli operatori del territorio - prosegue - perché vogliamo essere ottimisti e ricreare l'atmosfera natalizia a partire dalle luminarie. Organizzeremo anche la lotteria e stiamo cercando di mettere a punto qualche iniziativa, sempre sulla base di quanto è consentito. Molto dipenderà da quanti fondi raccoglieremo, ma di sicuro tornerà il concerto gospel in chiesa, perché in questo contesto il distanziamento è garantito».

Una vetrina dello scorso anno: la pandemia non spegne comunque le iniziative

I 132 negozianti danno esempio di resilienza a tutti Tra i progetti un concerto gospel

Tra gli operatori, dunque, si nota voglia di fare e di non lasciarsi pervadere dalla rassegnazione. «Il periodo è difficile e qualche pessimista inevitabilmente c'è, nei 132 commercianti della città – aggiunge l'amministratrice - ma nessuno è stato costretto a chiudere definitivamente a causa della pandemia e speriamo che non accada nemmeno in futuro. Anzi, si sta muovendo anche qualcosa di positivo in città: un paio di grosse catene ci ha contattato perché considerano il Calolziese un buon bacino commerciale e vorrebbero aprire qui un loro negozio in franchising. Sarebbe il modo per riuscire a rialzare qualche saracinesca».